

Biennale Disegno Rimini
4 maggio – 28 luglio 2024 IV edizione

Direttore artistico
Massimo Pulini

Redazione progettuale

Alessandra Bigi Iotti
Sabrina Foschini
Eleonora Frattarolo
Alessandro Giovanardi
Andrea Losavio
Franco Pozzi
Massimo Pulini
Giulio Zavatta

Organizzazione

Comune di Rimini
Sistemi Culturali di città
U.O. Musei e culture
extraeuropee

*Coordinamento scientifico
e affiancamento segreteria
organizzativa*

Alessandra Bigi Iotti

Progetto grafico

Stefano Tonti

Ufficio stampa

Studio Esceci
di Sergio Campagnolo
in collaborazione con
APT Servizi
(Tatiana Tomasetta)
e Ufficio Stampa
del Comune di Rimini

Progetto di allestimento

Alessandro Mori
Cumo Mori Roversi Architetti

Prestatori istituzionali

Biblioteca Comunale Aurelio
Saffi, Forlì / Fonds Régional d'Art
Contemporain de Picardie, Hauts-
de-France, Amiens / Istituto
Centrale per la Grafica, Roma /
Real Academia de Bellas Artes de
San Fernando, Madrid

Prestatori privati

Lo Studiolo, Milano / Luigi
Bardellotto, San Donà di Piave
/ Studiolo Rivi, Reggio Emilia
/ Alberto Benuzzi, Modena /
Sergio Cereda, Monza / Palazzo
Benivoglio, Bologna / Gasparelli
arte contemporanea, Fano / Gad
Lerner / Associazione La nuova
Tinaia, Firenze / Laura e Omar
Galliani / Galerie Martel
*Gli artisti e i collezionisti che
hanno scelto l'anonimato*

*Hanno offerto la loro preziosa
collaborazione*

Accademia di Belle Arti, Bologna
/ Biblioteca Comunale Aurelio
Saffi, Forlì / Cartoon Club /
Centro Studi Cartel Cubano, San
Donà di Piave / Cinemateca de
Cuba, L'Avana / Embajada de
la República de Cuba en Italia,
Roma / Fonds Régional d'Art
Contemporain de Picardie, Hauts-
de-France, Amiens / Istituto
cubano del Arte e industria
cinematográficos, L'Avana /
Istituto Centrale per la Grafica,
Roma / Real Academia de Bellas
Artes de San Fernando, Madrid

Orari: da martedì a domenica e festivi: 10-13 e 16-19.
Lunedì non festivi chiuso. Mercoledì e venerdì di luglio
e agosto musei aperti anche 21 - 23.

Tariffe: Biglietto unico per le mostre del Museo della Città,
Ala di Isotta, Palazzo del Fulgor: intero € 10, ridotto € 8.
Biglietto per accedere alle sole mostre del Palazzo del Fulgor:
€ 2 o con il biglietto del Fellini Museum.
Il biglietto unico dà diritto all'ingresso del Museo della Città.
Ingresso gratuito alle mostre alla Biblioteca Gambalunga.

Info: www.biennaledeledisegnorimini.it
biennaledeledisegnorimini@comune.rimini.it tel. 0541 793851
in copertina: Paul Jenkins. *Phenomena Noel*, 1967 (foto Carlo Vannini)



in collaborazione con con il patrocinio di



CANTIERE DISEGNO

DONALD BAECHLER
BASTARDILLA
GIOVANNA CAIMMI
GIACINTO CERONE
MARA CERRI
FRANCESCO CLEMENTE
VANNI CUOGHI
PIERPAOLO CURTI
WIM DELVOYE
ERICAILCANE
FAUSTO GILBERTI
GIULIANO GUATTA
HITNES

ROBERTO INNOCENTI
ANA JUAN
FABRIZIO LOSCHI
MADMEG
VIK MUNIZ
ALICE PADOVANI
ROBERTO PERINI
RAYMOND PETTIBON
PACO POMET
PIERLUIGI PUSOLE
PHILIP TAAFFE
NICOLA TOFFOLINI
ALESSANDRO TOTA
GUIDO VOLPI
CARLO ZINELLI

Con un allestimento
incalzante negli ampi
spazi dell'Ala Nuova
del Museo della Città, oltre
300 disegni diversi
per formato, tecniche, temi
e linguaggi. Dal narrativo
al concettuale, dal
performativo all'istintuale,
si avvicendano in una
successione emozionale
in grado di sviscerare la
pratica del disegno, oggi
riconosciuta come radice
autentica di ogni creazione
artistica.

a cura di
Andrea Losavio
Museo della Città
"L. Tonini"
Ala Nuova

Viaggio in una stanza
Una collezione d'arte moderna
incorniciata all'antica.
Le opere dello Studiolo Rivi

a cura di Alessandra Bigi Iotti
Museo della Città "L. Tonini"
Sale Bilancioni



Una collezione unica di carte di artisti italiani
e stranieri degli anni Cinquanta e Sessanta
magistralmente abbinate a preziose cornici
antiche, dal XVI al XVIII secolo.
Un viaggio nell'arte del secondo dopoguerra tra
Informale e Astrazione, da Hartung a Fontana,
da Tàpies a Schifano. Una collezione come
opera d'arte in sé.

Antoni Tàpies, *La guerra del fin del mondo*, 1981.
Cornice Bologna XVI secolo (foto Carlo Vannini).

I disegni dell'Océanie
Le vie dei riti
L'Oceania sacra e misteriosa
di Grégoire Louis Domeny de Rienzi

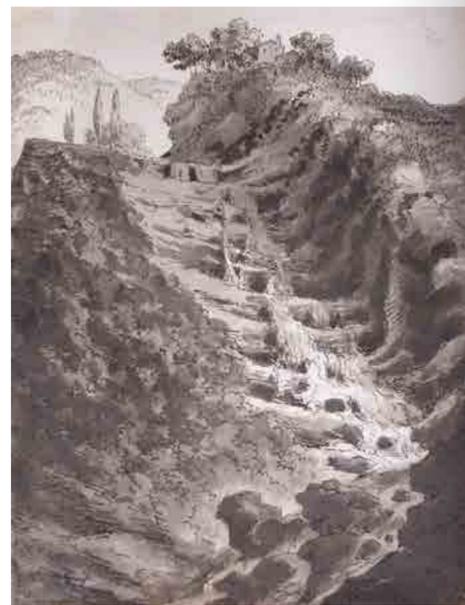
a cura di Rosita Copioli
e Alessandro Giovanardi
Biblioteca civica Gambalunga
Sale antiche



G.L. Domény De Rienzi, da L.I. Duperrey 1822-1825
pl. 36. *Nativi della Nuova Guinea*.

Grotte, cascate e forre
Il Grand Tour della natura

a cura di Massimo Pulini
e Franco Pozzi
Biblioteca civica Gambalunga
Sale antiche



Gli esiti artistici di quel che chiamiamo *Grand
Tour* sono principalmente legati alla storia e alla
bellezza delle città italiane, ma gli acquerelli, i
disegni e gli album che gli artisti realizzavano
in quel romanzo di formazione avevano anche
soggetti naturali. Sin dalla seconda metà del
Settecento cresce un interesse verso gli scorci
più impervi della natura e alcuni artisti italiani
anticipano, di una generazione, i temi che saranno
propri del romanticismo.

Romolo Liverani
Veduta della cascata dell'Acqua Cheta, 1858
Forlì, Biblioteca A. Saffi, Fondo Piancastelli.

Rimini sommersa
I disegni subacquei
di Samuele Grassi

a cura di Sabrina Foschini
Museo della Città "L. Tonini"
Sale espositive piano terra



La Rimini sommersa di Samuele Grassi è
un'Atlantide futuristica, che esorcizza i drammi
dell'alluvione nel fumetto, e dove affiorano in
superficie le costruzioni identitarie della nostra
città, dal Tempio Malatestiano al grattacielo.
I nuovi abitanti della Rimini allagata sono le
creature mostruose della preistoria e di un futuro
imprevedibile.

Samuele Grassi, *Camera con vista*, 2022.



Biennale Disegno Rimini
Ritorno al viaggio, dal Grand Tour alla fantascienza

quarta edizione
4 maggio
28 luglio 2024

Stefano Tonti grafica

Dopo la casa, il tavolo, i pensieri e i progetti si ritorna nuovamente al Viaggio, a mettere un passo dopo l'altro, perché senza l'incontro la vita sembra come sospesa, rimandata ad un tempo indefinito. Ciò che si è immaginato, le traiettorie e le sequenze sulle mappe, da mondo in scala ridotta torna ora alla proporzione naturale, alla dimensione sociale che, unita a quella simbolica, ci distingue e identifica come esseri umani.

Per queste e altre ragioni abbiamo pensato che, dopo due battute d'arresto, il tema più appropriato per far ripartire la Biennale Disegno fosse quello del Viaggio.

Usciamo da un periodo che per la prima volta e in simultanea, ha fatto percepire a tutti un mondo distopico, straniante. Ci ha fatto vivere in un film di fantascienza, nel quale gli uomini erano scomparsi dalle città, come se una silenziosa bomba avesse trasformato in scenografie deserte i nostri luoghi di relazione.

Nel recente passato, abbiamo compreso che poteva considerarsi un viaggio anche uscire a passeggio col cane, anche raggiungere l'edicola, ma la cronaca ci ha risvegliato dal torpore ricordandoci le guerre, con i conseguenti esodi di popolazioni intere. Tra questi due opposti, privi di proporzione, si estende un ventaglio di declinazioni che tocca i terreni della scoperta e della classificazione, dispiega il progetto e la memoria, la geografia e la storia, investendo la verticale e l'orizzonte.

Siamo allora curiosi di conoscere quel che hanno prodotto gli artisti in questo tempo epocale, ma anche quello che, nei secoli passati, hanno espresso prima, durante e dopo il loro andare. Di certo la stagione in cui il *Grand Tour* italiano equivaleva ad un romanzo di formazione può dirsi la stella polare di questa ripartenza, ma le declinazioni dell'argomento sono quanto di più personale possa immaginarsi nelle immagini.

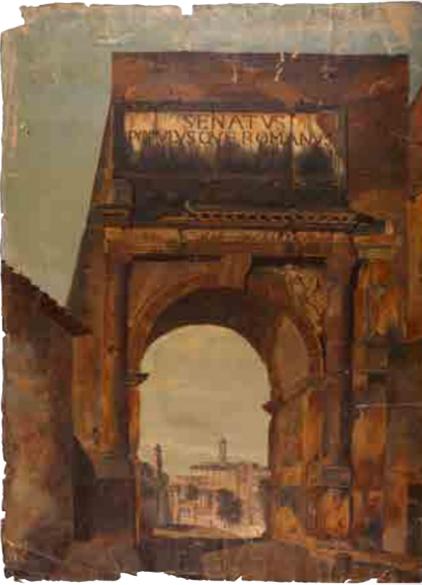
Le mille opere della Quarta edizione della Biennale Disegno, provenienti da raccolte pubbliche europee e da importanti collezioni private, confermano una vocazione d'accoglienza della città di Rimini, che da approdo balneare ha sempre cercato in sé il senso di una trasformazione, di una continua incursione nell'immaginario, senza smarrire la sensibilità ai temi più profondi.

Questa sequenza, che disegna *percorsi del pensiero e della creazione*, è idealmente opposta a tutte le guerre in corso, che invece si attestano come insensati viaggi di distruzione e di autodistruzione.

Il tesoro della Westmorland I disegni predati del Grand Tour

a cura di Massimo Pulini
e José María Luzón

*Museo della Città “L. Tonini”
Manica Lunga*



Nel 1778 un bastimento carico di opere d'arte, acquistate da alcuni aristocratici inglesi che avevano compiuto il mitico Grand Tour, venne sequestrato dalla marina francese, scortato fino a Malaga e lì quel tesoro venne venduto al re Carlo III di Spagna che lo destinò alla Real Academia de San Fernando di Madrid. Per la prima volta tornerà in Italia una selezione di quelle opere, di disegni, incisioni, libri e spartiti musicali rimasti fino ad ora sconosciuti al grande pubblico.

Anonimo XVIII secolo, *Veduta dell'Arco di Tito*
Madrid, Real Academia de Bellas Artes de San Fernando.

Tengo la posizione Simone Massi, disegnatore e animatore resistente

a cura di Stefano Franceschetti
e Sabrina Zanetti
(in collaborazione con *Cartoon Club*)

*Museo della Città “L. Tonini”
Sale espositive piano terra*



Il disegno è compagno di viaggio fin dall'infanzia, per me è ancora un gioco da bambini, la possibilità di sognare e costruirsi il mondo come più ci piace. Il mio è fatto di perdenti, contadini e partigiani senza nome, di casolari, querce, campi lavorati, bambini e colline. E animali di ogni sorta.

Simone Massi, *Senza titolo* (particolare), 2020.

I migliori viaggi della nostra vita Storie di rotte transiti avvistamenti

a cura di Eleonora Frattarolo
in collaborazione con
Enrico Fornaroli e Andrea Losavio

*Museo della Città “L. Tonini”
Sala delle teche*



Nella mostra *I migliori viaggi della nostra vita* sono esposti disegni in bianco e nero, a colori, su carta, su ceramica, in video, che 15 artisti internazionali hanno creato per fermare la memoria visiva di un viaggio memorabile, e, con essa, frammenti di tempo della propria vita.

Davide Benati, *Taccuino di Kathmandu*, 1995.
Lorenzo Mattotti, *Viaggio nelle città*, 2024.



Cinema e libertà Manifesti cinematografici cubani dalla collezione Bardellootto

a cura di Luigino Bardellootto
Adolfo Conti e Patrizio De Mattio
*Palazzo del Fulgor
Fellini Museum*



Cuba, 1959. È tempo di rivoluzione politica e sociale, ma anche artistica. Il primo protagonista è il Cinema, quale opera d'arte innovativa e anticommerciale. Cambia anche il modo di comunicarlo. Dopo le vecchie locandine con le star e le scene madri, ora si offre allo spettatore un manifesto del tutto diverso con metafore visive all'avanguardia. Dalla collezione Bardellootto arriva una rassegna dei manifesti più belli, sorprendenti e geniali come quelli realizzati per i film di Fellini, Truffaut, Losey, Kurosawa...

René Azcuy Cardenas, *Baci rubati*, 1970.

Everything spoke so vividly Disegni dalla collezione del FRAC Picardie, Amiens

a cura di Jan-Philipp Fruehsorge
*Castel Sismondo, Fellini Museum
Ala di Isotta*



Per la prima volta questa esposizione presenta al pubblico italiano una selezione di ventiquattro artisti dalla più prestigiosa collezione francese di disegno contemporaneo, FRAC Picardie di Amiens, che conserva più di 1300 opere di 250 artisti internazionali. Una riflessione poetica dal 1970 ai giorni nostri sui differenti linguaggi, soggetti e grammatiche del disegno come un viaggio in sé. Tutto questo riconduce alla sensazione di stordimento provata dallo scrittore Stendhal mentre, nel 1817, era in Italia impegnato nel *Grand Tour*.



Raymond Pettibon
Pardon, I feel rather sneaking to do it (just do it! I said).
(*Th. I confess - Not having the faith. Not me!*), 1993.

Robert Morris, *Labyrinths: Untitled*
(*Section of a Circular Labyrinth*), 1973.

Collection FRAC Picardie, Amiens.

Thayaht Futuro presente

a cura di Sabrina Foschini
e Guido Cribiori

*Biblioteca civica Gambalunga
Galleria dell'Immagine*



Thayaht (1893-1959), artista eclettico, cresciuto all'interno del movimento futurista e anche per questo votato all'innovazione, ha esplorato ogni aspetto del quotidiano, dal design di moda, all'arredo, dalla pittura alla scenografia, dalla scultura all'oreficeria, verso la ricerca di una sintesi formale di eleganza e armonia fuori dall'ordinario.

Thayaht indossa la sua *Tuta*, 1920 circa
(foto Pietro Salvini Firenze).

La rosa di Bagdad (1942-1949) Capolavoro italiano del Cinema d'Animazione

a cura di Andrea Losavio

*Palazzo del Fulgor
Fellini Museum*



Al Palazzo del Fulgor è esposta una selezione dei rari e preziosi originali cartacei che costituiscono lo straordinario tesoro de *La Rosa di Bagdad*. Disegni, rodovetri e minuziosi fondali dipinti del primo film italiano, diretto e prodotto da Anton Gino Domeneghini, interamente girato a colori in Technicolor. Accompagna l'esposizione la proiezione del lungometraggio a cui oggi dev'essere finalmente riconosciuto un ruolo di primo piano nella storia del Cinema d'Animazione di tutti i tempi.

Studio Domeneghini, *La Principessa Zeila e il perfido Jafar*
tempera su rodovetro, cm 30x37, 1942/1949.